AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CENTRALE COMPRESSIONE SNAM DI SULMONA AL PALO: TAR RINVIA UDIENZA SU RICORSO A GENNAIO 2023

3 Giugno 2022



SULMONA – Il Tribunale amministrativo del Lazio ha rinviato l'udienza relativa alla centrale di compressione Snam di Sulmona al 25 gennaio 2023. Inizialmente era stata fissata la data del 18 maggio, ma l'Avvocatura dello Stato ne aveva chiesto il rinvio perché, a causa di un attacco informatico che si protraeva dai primi di aprile, il Ministero della Transizione Ecologica non era in grado di fornire la necessaria documentazione al riguardo.

Il Tar aveva allora spostato l'udienza al 1° giugno, ma l'Avvocatura dello Stato ha chiesto un nuovo rinvio perché mancavano i termini a difesa. A questo punto il TAR ha disposto il rinvio al 25 gennaio del prossimo anno.

La vertenza ha per oggetto la concessione dell'Aia per la centrale di compressione che la Snam intende costruire a Case Pente, necessaria a "spingere", il metano nel metanodotto che dovrà attraversare Abruzzo e Umbria, da Sulmona a Foligno, ritenuta opera altamente strategica per le politiche energetiche del paese.

Ad esultare il Comitato cittadini per l'Ambiente di Sulmona, e il Coordinamento no hub del gas che da anni si battono sia contro la centrale di compressione, sia contro il metanodotto. il ricorso è stato presentato dall'associazione Forum Ambientalista su mandato dei due comitati, L'avvocato difensore scelto dagli ambientalisti è Herbert Simone del Foro di Avezzano.

LA NOTA DEL COMITATO

Considerato che la vertenza sull'AIA non si risolverà che tra sette mesi, salvo ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, e che l'entrata in funzione del metanodotto Linea Adriatica è prevista dalla Snam addirittura nel 2034, è più che lecito domandarsi che senso ha continuare a considerare "strategica" un'opera della quale il nostro Paese non ha alcuna necessità e che risulta inclusa tra le infrastrutture comunitarie solo per poter usufruire dei finanziamenti dell'Europa.

Abbiamo più volte affermato, senza ricevere nessuna smentita, che l'Italia ha una rete metanifera interna sovradimensionata, in grado di erogare fino a 115 miliardi di metri cubi di gas ogni anno mentre i consumi sono stati mediamente, negli ultimi dieci anni, di circa 71 miliardi e 500 milioni di mc. : le infrastrutture esistenti non vengono utilizzate a pieno.

La situazione non cambia anche se, in seguito alla guerra in Ucraina, l'Italia dovesse sostituire totalmente con altre fonti di approvvigionamento il gas importato dalla Russia (29 miliardi di mc pari al 40% del totale delle importazioni).

Infatti sono già stati conclusi accordi con vari Paesi (Algeria, Azerbaigian, Qatar, Congo, Angola e Mozambico) per forniture aggiuntive sia via tubo che tramite GNL (Gas Naturale Liquefatto).

In più la Snam ha avuto incarico dal ministro Cingolani di acquistare un rigassificatore galleggiante con una capacità i 5 miliardi di metri cubi l'anno, ed ha in corso l'acquisto di una seconda nave rigassificatrice della stessa capacità.

Ma il problema della crisi energetica per il conflitto in Ucraina va affrontato senza rimanere nel perimetro delle fonti fossili: il grosso delle importazioni nazionali di gas russo può essere tagliato con le rinnovabili e con misure di efficienza energetica (nei prossimi anni è previsto un forte incremento delle fonti energetiche rinnovabili soprattutto solare ed eolico). Il ministro Cingolani ha affermato che nei primi cinque mesi del 2022 ci sono state richieste di allacciamento alla rete Terna per 5,1 gigawatt di energia rinnovabile. E' realistico ritenere che l'apporto delle rinnovabili possa essere, da qui al 2030, di 10 gigawatt l'anno. Poiché ogni 10 GW comporta un risparmio di 2,5 miliardi di metri cubi di metano, ciò significa che il consumo di gas dell'Italia , al 2030, scenderà di almeno 20 miliardi di mc.

E' pertanto irrazionale, e palesemente antieconomico, insistere nella realizzazione di opere del tutto inutili quali la centrale e il metanodotto Linea Adriatica della Snam, i cui costi graverebbero per i prossimi 40/50 anni sui consumatori italiani contribuendo ad appesantire ulteriormente le già esosissime bollette di gas e luce.

Per affrontare le spese legali del ricorso i Comitati hanno promosso una raccolta fondi tra i cittadini: chi intende sostenere questa battaglia civile e democratica, nell'interesse dell'intera collettività, può farlo versando il proprio contributo, tramite bonifico, al seguente Codice IBAN : IT71X3608105138247632947644 intestato a Mario Pizzola con la seguente motivazione : "Ricorso Tar Lazio AIA centrale Snam Sulmona".

Info: Giovanna 3284776001 – Mario 3478859019 – Riccardo 3471809769 Email: sulmonambiente@gmail.com –http://sulmonambientewordpress.com/https://www.facebook.com/pages/Comitato-Ambiente-Sulmona/163437587047697 – pagina Fb Coordinamento No Hub del Gas

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli